

Sei in: [Archivio](#) > [La Repubblica](#) > [2003](#) > [02](#) > [03](#) > [Il music-hall campestre d...](#)

Il music-hall campestre del Teatro delle Ariette

Quando il Teatro delle Ariette parte in tournée con il suo pulmino, carica ortaggi, salumi, formaggi da distribuire ai convitati-spettatori. Tutti prodotti genuini, del loro casale con terreno grande «come quattro campi di calcio» vicino a Bologna. In quel casale abbandonato dai genitori di Stefano Pasquini, uno dei tre fondatori del gruppo con Paola Berselli e Maurizio Ferraresi, le Ariette sono arrivate nell'89, reduci da esperienze sessantottine e di teatro ragazzi, decisi a tagliare i ponti con il passato. Ma poi la voglia di raccontare quella loro esperienza con lavori allestiti in forma d'incontro conviviale nelle case dei vicini o nel loro Deposito Attrezzi li ha portati a inventare una particolarissima forma di teatro povero e "campesino". Il loro ultimo lavoro, Teatro di terra, è un impasto tra la veglia campestre e un music-hall fiabesco nella baraccopoli di Miracolo a Milano. Seduti a semicerchio intorno a una piccola pedana di zolle, dietro tavolini fatti con cassette ortofruttricole, si ascolta mangiando la storia delle Ariette raccontata da Stefano Pasquini, un affabulatore concreto e aereo, di una semplicità profonda come il Cantico delle Creature. E, mentre la polenta cresce, i "numeri", canzoni, schegge di vita e di teatro, interpretate da Maurizio Ferraresi e Paola Berselli, uno scricciolo commovente come Edith Piaf, si susseguono. Fino al termine della cena. Ma lo spettacolo continua anche dopo, nel cuore di chi ha condiviso quel cibo.

NICO GARRONE

03 febbraio 2003 | 32 | sez. SPETTACOLI

TOPIC CORRELATI

PERSONE**ENTI E SOCIETÀ****LUOGHI****TIPO**